



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Documento delle Commissioni lincee per le Pari opportunità e per i Problemi universitari

La pandemia di COVID-19 e le chiusure parziali e totali delle attività, che quest'anno hanno tanto drammaticamente cambiato le condizioni di vita del mondo intero, hanno anche avuto un impatto disastroso sulla ricerca e la formazione. Basti pensare ai molti convegni e workshop annullati, ai molti laboratori periodicamente chiusi e alle molte collaborazioni interrotte.

Il tempo dedicato alla ricerca ha subito una drastica riduzione e ha dovuto scendere a patti con le esigenze del confinamento domestico e dell'assistenza dei bambini e degli anziani. L'impatto di quest'insieme di fattori è stato particolarmente drammatico sui giovani ricercatori non di ruolo, perché la perdita di opportunità di viaggio e di formazione, il rallentamento della produttività della ricerca e l'incertezza del mercato del lavoro avranno molto probabilmente una ricaduta a lungo termine sulle loro carriere.

Quest'insieme di fattori ha avuto conseguenze particolarmente evidenti per:

- 1) le donne, perché statisticamente sono loro ad assumersi in maggiore misura l'onere delle incombenze domestiche e dell'assistenza ai bambini e agli anziani;
- 2) i genitori di figli minori di entrambi i sessi, perché la chiusura di asili e scuole li ha improvvisamente costretti a fornire assistenza costante ai più piccoli e a seguire l'istruzione scolastica a distanza dei più grandi.

Per questi motivi riteniamo che le università, gli enti di ricerca, i governi e le agenzie di finanziamento dovrebbero preoccuparsi dell'estensione dei contratti dei ricercatori in posizioni temporanee per compensare la perdita di produttività durante la crisi, con particolare attenzione alle donne e ai genitori di figli minori. Data la peculiarità dei contratti di ricerca, i ricercatori con contratti a termine non sono stati protetti con strumenti di cui altre categorie hanno potuto giovare.

Questa estensione non può essere a carico dei fondi di ricerca stanziati (PRIN o fondi universitari ad esempio), che sono già totalmente impegnati ai fini previsti dai progetti, ma deve prevedere uno specifico piano ristori per la ricerca. Tale piano deve considerare anche i contratti degli enti di ricerca (CNR, INFN, ecc.) e i contratti su fondi europei o non statali (per esempio ERC, Marie Curie o Telethon). Spetta al MUR trovare le modalità di attuazione di tale piano ristori per i ricercatori, che deve tenere conto anche delle implicazioni relative a fondi pensionistici e all'assistenza sanitaria.

Riteniamo che in questi tempi problematici il mondo abbia più che mai bisogno della ricerca, e in primo luogo dell'entusiasmo e della dedizione dei ricercatori più giovani. La nostra risposta alla pandemia, rapida e solidale o lenta e cinica, avrà un impatto ampio e duraturo. Serve una politica intelligente per reclutare e trattenere i giovani studiosi di talento.

23 aprile 2021

I pareri espressi dalle Commissioni Lincee rientrano nella loro autonoma responsabilità.